



Nef

2026

S U P P L E M E N T O



SHALOM-EIRENE

PAX-PAIX-PACE-PEACE-PAZ

• *P. Pietro Felet scj* •

Maggio 2026

Casa Generalizia

Via Angelo Brunetti, 27

00186 Roma

Telefono +39 06 320 70 96

E-mail scj.generalate@gmail.com

SHALOM-EIRENE

PAX-PAIX-PACE-PEACE-PAZ

Mai come in questi anni e a tutti i livelli, politici, sociali e religiosi, si parla di pace, si prega per la pace, si discute di pace. Papa Leone XIV ha intensificato gli appelli per la pace, culminati nella veglia dell'11 aprile 2026 richiamando l'eredità della *Pacem in Terris*. Il messaggio di Papa Leone XIV per la pace si basa sul concetto di una pace “disarmata e disarmante”. La pace non si fonda sulla paura, la minaccia o gli armamenti, bensì sulla fiducia reciproca e il dialogo; essa non è un'utopia ma una scelta concreta che esige la volontà di disarmare i cuori prima, e poi la determinazione di fermare le guerre ponendo gesti concreti di riconciliazione. Anche il dialogo interreligioso e interculturale è la via da percorrere per raggiungere una pace giusta e stabile. La speranza non deve essere vinta da un “falso realismo” che porta alla rassegnazione di fronte a tanti conflitti.

Al 2026, si contano circa 56 conflitti armati attivi nel mondo. Questi focolai di violenza, coinvolgono oltre 92 Paesi e causano decine di migliaia di morti e oltre 100 milioni di sfollati, rendendo il panorama internazionale estremamente instabile, spesso descritto come una “terza guerra mondiale a pezzi”.

Riusciremo mai a raddrizzare la mira e mettere una base solida all'idea di pace? La Bibbia ci può aiutare per uscire dall'idea che la pace non è solo ed unicamente assenza di guerra, ma qualche cosa di ben più profondo e vitale: intenzioni, atteggiamenti e scelte di convivenza. La Bibbia ci parla di pace con accenti diversi. Scopriamone alcuni e lasciamo spazio per l'interiorizzazione personale e per scelte concrete di pace come stile di vita.

I - SHALOM (שָׁלוֹם) EIRENE (εἰρήνη).

Shalom è il saluto per eccellenza usato in Israele per accogliere e congedarsi. Al *Shalom aleichem* (=La pace sia con voi) si risponde *Aleichem shalom* (=su di voi sia la pace). Il saluto del sabato ebraico *Shabbat shalom* (= un sabato di pace) augura armonia interiore fatta di preghiera e a un'armonia esteriore vissuta con e in famiglia.

Questa parola ebraica fondamentale non significa solo pace e tranquillità, ma soprattutto completezza e pienezza, benessere e prosperità, armonia ed equilibrio, serenità e salute.

La pace, offerta ed accolta, mette in evidenza che tutti e solo insieme possono gustare le delizie del benessere e della sicurezza.

Eirene-Eirène. In greco antico la parola indica sia la quiete di un popolo che l'accordo e il trattato di pace tra stati; praticamente assenza di guerra e violenza. Eirene, dea della Pace, era invocata in tempo di guerra e al momento di contese sociali per ritrovare concordia, pace interiore, calma dell'animo e unione d'intenti.

Shalom e Eirene sono approssimativamente tradotti nelle lingue latine con "pace". L'assenza di conflitti, guerre o tensioni riflette armonia, giustizia e serenità a livello sociale. Ognuno nel suo piccolo ha il dovere di impegnarsi per costruire equilibri stabili, per convivere nel rispetto dell'altro, per gestire le inevitabili divergenze. Gandhi affermava *"Non c'è via per la pace, la pace è la via"* sottolineando che la pace non è un obiettivo lontano da raggiungere, ma un atteggiamento quotidiano fatto di piccole azioni pacifiche.

II - I DUE POLI DELLA PACE: PASSATO E FUTURO.

Il paradiso dell'Eden del Genesi 1-3 e la Gerusalemme celeste dell'Apocalisse (21,9-22,5) sono i due poli ai quali mi riferisco per affermare che la pace è innanzitutto armonia, comunione con e pienezza di vita.

A) La pace è armonia.

Dio aveva preparato un habitat degno dell'uomo creato a sua immagine (cfr. Gen. 1, 27). In quel giardino tutto era "cosa buona". Adamo e Eva hanno ricevuto in dono quel giardino terrestre non per impossessarsene ma per prendersene cura facendolo fruttificare come fonte di sussistenza per sé e per le generazioni a venire. Tra l'uomo e il creato c'era grande armonia. E non solo. Dio e Adamo con Eva passeggiavano insieme stabilendo una relazione armoniosa che non conosce né paura, né vergogna.

L'ammirazione per il creato era grande, ma Adamo ed Eva erano molto più estasiati dalla loro partecipazione all'armonia di Dio. Erano stati chiamati a vivere la vita in pienezza, a completarsi l'un l'altro, a promuovere il benessere ed irradiare serenità. Questo è lo shalom ricevuto in dono e vissuto insieme.

Adamo rappresenta ogni essere umano. Egli riceve il "dominio" sulle creature: *"Dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra"* (Gn 1,28). Non è il dominio di chi sfrutta per sé in modo sconsiderato, ma un dominio che si fa servizio alla vita di ogni creatura. Adamo è custode dell'armonia del creato, perché e finché vive in armonia con Dio. Una volta perduta l'armonia a causa del peccato, Adamo ed Eva hanno provato paura e vergogna. Da quel momento la pace è diventata, e resta, un ideale e una meta verso la quale tendere. Essa è sempre un cammino lastricato di pazienza, di dialogo, di conversione e di riconciliazione. Anche se frastornato dai tamburi di guerra, l'uomo che costruisce la pace passo dopo passo, ritrova l'armonia del paradiso terrestre passeggiando di nuovo con Dio alla brezza della sera.

Il Vicario Apostolico dell'Arabia del Sud con sede a Abou Dhabi, Mons. Paolo Martinelli, scriveva: *«Secondo la fede cristiana Dio ha creato tutte le cose in ordine e armonia, come frutto di distinzioni: tra cielo e terra, luce e tenebre, notte e giorno, acque e terraferma, piante e animali e così via. Anche la creazione dell'uomo e della donna è caratterizzata dalla distinzione. Ma tutti sono chiamati a vivere in armonia. La posizione dell'uomo "è unica". Gli esseri umani hanno il compito di curare e coltivare la creazione armoniosa. L'obbedienza a Dio è la condizione per vivere in armonia con tutta la creazione. Perché gli esseri umani non sono il Creatore, ma una delle creature. Solo dipendendo dal Creatore, possono veramente salvaguardare l'armonia di tutta la creazione».*

B) La pace è pienezza di vita.

Se la pace era ed è armonia fin dall'inizio della creazione, la pace è anche pienezza di vita contemplata nel progetto di salvezza di Gesù venuto a ricapitolare tutte le cose. Questa pienezza di vita sarà raggiunta dall'uomo in cammino verso la Gerusalemme celeste. La Gerusalemme celeste giovannea (Ap. 21, 1 - 22, 15) è splendida, "pronta

come una sposa adorna per il suo sposo” (Ap. 21, 2). “Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate” (Ap. 21, 3-4). Quando Dio pone definitivamente la sua dimora tra noi, allora “Amore e verità s’incontreranno, giustizia e pace si baceranno” (Sal. 85, 11).

Nella nuova Gerusalemme, che discende dal cielo, la pace non è una semplice assenza di conflitti; essa è la realizzazione definitiva e divina della comunione tra Dio e l’umanità, descritta come trionfo finale sul male. La città santa, dimora di Dio con gli uomini, segna la fine delle divisioni tra cielo e terra, portando alla riconciliazione finale di tutti, individui e popoli, e all’eliminazione totale di ogni tragedia causa di lutti e dolori.

La pace definitiva è centrata sulla presenza diretta di Dio, che asciugherà ogni lacrima, e trasformerà la storia in una festa eterna. Così l’umanità salvata e la creazione rinnovata vivrà nella pace celeste dove non ci sarà più spazio per la distruzione e il caos generati dal male. In sintesi, nell’apocalisse, la pace, dono di Dio, è la salvezza escatologica, ovvero il compimento finale della storia in cui l’Agnello immolato regna, garantendo una comunità di redenti libera dalla corruzione e pienamente unita a Dio.

C) Dal paradiso terrestre alla Gerusalemme celeste.

Le proposizioni “da” e “a” : la prima indica provenienza e la seconda movimento verso una meta. La storia dell’umanità unisce i due poli. In essa l’uomo può sviluppare le sue grandi potenzialità di ricerca scientifica e di sviluppo socio-economico per il bene comune, come anche lasciarsi ipnotizzare dai suoi limiti negativi per turbare l’armonia primaria. L’armonia è turbata quando l’uomo si crede onnipotente e onnisciente, quando Caino uccide il fratello Abele per gelosia, quando un dittatore rende schiavo un popolo, quando si dichiarano guerre e si conquistano territori per allargare ingiustamente i propri confini, quando si approfitta dell’inferiorità sociale di qualcuno per esercitare su di lui ogni genere d’ingiustizia, quando si pianifica

l'accaparramento di beni (materie prime, petrolio, gas, materiali preziosi, ecc.) appartenenti ad altri per interessi personali o di pochi, quando gli animali domestici mangiano meglio del povero che bussava alla porta, quando si vuole sopprimere un popolo solo perché implora giustizia, rispetto e dignità. Potere feroce, dominio indiscriminato, divisione dell'umanità in buoni e cattivi, guerre di conquista e guerre commerciali, colonialismo economico, sono i tanti esempi di cui è costellata la storia antica e moderna degli uomini.

I profeti, tra cui Amos 1-2 e Geremia 5, hanno avuto il coraggio di sostenere che i misfatti politici, il sopruso sui poveri, l'idolatria e le ingiustizie sociali hanno causato la rottura dei legami armoniosi con Dio, all'interno del proprio ambiente sociale, con popoli vicini causando sempre ribellioni, guerre, deportazioni e schiavitù. «Curano alla leggera la ferita del mio popolo, dicendo: "Pace, pace!", ma pace non c'è. Dovrebbero vergognarsi dei loro atti abominevoli, ma non si vergognano affatto, non sanno neppure arrossire» (Ger. 6, 14-15). Non riescono a sentire e non sanno ascoltare il grido di chi è vittima, o ferito o considerato uno scarto. Gli uni implorano pace, altri rivendicano giustizia, altri ancora invocano dignità e rispetto.

D) La pace nella Bibbia.

- **La pace è una benedizione:** *"Ti benedica il Signore e ti protegga. Il Signore faccia brillare il suo volto su di te e ti sia propizio. Il Signore rivolga su di te il suo volto e ti conceda pace"* (Num. 6, 24-26). *"Il Signore darà forza al suo popolo benedirà il suo popolo con la pace"* (Sal. 29, 11). *"Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio"* (Mt. 5, 9).

- **La pace è un dono:** *"Il Signore della pace vi dia egli stesso la pace sempre e in ogni modo. Il Signore sia con tutti voi"* (2 Tes. 3, 16). *"Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore"* Gv. 14, 27).

- **La pace è sicurezza:** *"Il suo animo è saldo; tu gli assicurerai la pace, pace perché in te ha fiducia"* (Is. 26, 3). *"In pace mi corico e subito mi addormento: tu solo, Signore, al sicuro mi fai riposare"* (Sal. 4, 9).

- **La pace è impegno di tutti:** *"Fermatevi e sappiate che io sono Dio, eccelso tra le genti,*

eccelso sulla terra” (Sal. 46, 11). “Come sono belli sui monti i piedi del messaggero di lieti annunzi che annunzia la pace, messaggero di bene che annunzia la salvezza, che dice a Sion: «Regna il tuo Dio” (Is. 52, 7). “Un frutto di giustizia viene seminato nella pace per coloro che fanno opera di pace” (Gc. 3, 18). “Cercate la pace con tutti e la santificazione, senza la quale nessuno vedrà mai il Signore” (Eb. 12, 14). Cercate di “conservare l’unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace” (Ef. 4, 3). “Chi vuole amare la vita e vedere giorni felici,.. cerchi la pace e la segua” (1 Pt. 3, 10-11).

- **La pace è dominio di sé:** “Il paziente val più di un eroe, chi domina se stesso val più di chi conquista una città” (Pr. 16, 32). “Sta’ lontano dal male e fa’ il bene, cerca la pace e perseguila” (Sal. 34, 15). “Grande pace per chi ama la tua legge, nel suo cammino non trova inciampo” (Sal. 119, 165). “È una gloria per l’uomo astenersi dalle contese, attaccar briga è proprio degli stolti” (Pr. 20, 3). “La sapienza che viene dall’alto invece è anzitutto pura; poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, senza parzialità, senza ipocrisia” (Gc. 3, 17).

- **Cristo è la nostra pace.** “Vi ho detto queste cose perché abbiate pace in me. Voi avrete tribolazione nel mondo, ma abbiate fiducia; io ho vinto il mondo!” (Gv. 16, 33). “E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E siate riconoscenti!” (Col. 3, 15). “La pace di Dio, che sorpassa ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù... Ciò che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, è quello che dovete fare. E il Dio della pace sarà con voi!” (Fil. 4, 7-9).



Societas Sacratissimi
C o r d i s J e s u

Betharam